

“GESÙ CRISTO È LO STESSO IERI, OGGI, E IN ETERNO!”
(EBREI 13:8)

LETTERA CIRCOLARE N° 65

DICEMBRE 2015

Saluto molto cordialmente voi tutti con le seguenti parole tratte dagli Atti degli apostoli, capitolo 26, versetto 22:

“Ma per l’aiuto che viene da Dio, sono durato fino a questo giorno, rendendo testimonianza a piccoli e a grandi, senza dire nulla al di fuori di quello che i profeti e Mosè hanno detto che doveva avvenire”. Amen! Questo avvenne, in particolare alla prima venuta di Cristo quando più di 100 profezie si adempirono, così come adesso si stanno adempiendo le ultime profezie.

Sappiamo che Dio ha un piano di salvezza che Egli ha annunciato tramite i Suoi profeti e che Lui adempie nel giorno della salvezza in cui viviamo: “Il Signore degli eserciti ha fatto questo piano; chi potrà frustrarlo? La Sua mano è stesa; chi Gliela farà ritirare?” (Is. 14:27).

Paolo aveva una chiamata (Atti 9) e, con ciò, anche una responsabilità diretta davanti a Dio che lui esprime in tutte le sue epistole. Come lui poteva dire: “... perché non mi sono tirato indietro dall’annunziarvi tutto il consiglio di Dio” (Atti 20:27), così, anche nel nostro tempo, l’intero piano di salvezza di Dio ci è stato di nuovo esposto per bocca di uno strumento chiamato da Dio e ci è stato rivelato dallo Spirito Santo.

Secondo la promessa di Dio, nell’Antico come pure nel Nuovo Testamento (Mal. 4:5-6; Mat. 17:11), il fedele Signore, prima della Sua venuta quale Sposo celeste, ha mandato un profeta per restaurare ogni cosa nella Sua Chiesa e per riportarla al suo stato primitivo.

Consideriamo l’esempio biblico di una chiamata e di un mandato divino:

Mosè poteva dire: “L’Io SONO mi ha mandato da voi” (Es. 3:14), perché il Signore stesso aveva parlato con lui: “Io ti manderò in Egitto!” (Es. 3:10-12; Atti 7:34).

Isaia rispose alla domanda del Signore: “Chi manderò?": “Eccomi, manda me!” (Is. 6:8). Egli disse a Geremia: “Non dire: Sono un ragazzo, perché tu andrai da tutti quelli ai quali ti manderò, e dirai tutto quello che lo ti comanderò” (Ger. 1:7).

Il Signore diede a Paolo l’istruzione di incamminarsi, perché: “... lo ti manderò lontano, ai Gentili” (Atti 22:21) “... per aprire loro gli occhi” (Atti 26:17-18). Questo avvenne tramite la predicazione.

In Giovanni 13:20 il Signore Gesù sottolinea: “Chi riceve colui che lo avrò mandato, riceve Me; e chi riceve Me, riceve Colui che Mi ha mandato”. In Giovanni 20:21 il Signore risorto disse ai Suoi discepoli: “Come il Padre Mi ha mandato, anch’lo mando voi”.

Da Giovanni 4:34 fino a Giovanni 17:8 Lui stesso, quale Figliuolo dell’uomo, rende testimonianza più di 20 volte di essere stato mandato.

Riguardo alla Sua venuta il Signore disse in Malachia 3:1: “Ecco, lo vi mando il Mio messaggero...” e in Malachia 4:5 abbiamo la promessa successiva: “Ecco, lo vi mando Elia, il profeta...”.

In riferimento al suo mandato, il fratello Branham, nelle sue 1200 predicazioni, si è appellato complessivamente duecento volte a Malachia 4:5 dove il Signore stesso disse: “Ecco, lo vi mando il profeta Elia, prima che venga il giorno del Signore...”. Questo passo della Scrittura si è adempiuto nel nostro tempo. Tramite il ministero promesso, tutto ciò che era stato all’origine nella Chiesa primitiva quale dottrina e pratica doveva essere restaurato; il Signore l’ha confermato in Matteo 17:11: “Certo, Elia deve venire e ristabilire ogni cosa”.

Anche Giovanni il Battista sapeva quale parola di Dio valeva per lui, perciò poteva dire: “Io sono la voce di uno che grida nel deserto: «Raddrizzate la via del Signore, come ha detto il profeta Isaia»” (Is. 40:3; Giov. 1:23). In Matteo 11:10 il Signore Gesù stesso ordina il Suo ministero: “Egli è colui del quale è scritto (Mal. 3:1): «Ecco, lo mando davanti a Te il Mio messaggero per preparare la Tua via davanti a Te»”.

In questo esposto non si tratterà dei ministeri che Dio ha dato alla Chiesa — apostoli, profeti, pastori, dottori ed evangelisti — né degli anziani e dei diaconi, né dei doni dello Spirito nella Chiesa, ma si tratterà dell’ultimo mandato, dell’ultimo Messaggio che deve essere annunciato non soltanto in una chiesa locale, ma nel mondo intero, affinché la Chiesa di Gesù Cristo sia riportata al Suo stato primitivo, originale.

Come è certo che Giovanni Battista poteva testimoniare: "... ma Colui che mi ha mandato a battezzare con acqua, mi ha detto..." (Giov. 1:33), così è certo che il fratello Branham poté testimoniare di quanto gli era stato detto l'11 giugno 1933, vale a dire: «Come Giovanni il Battista è stato mandato quale precursore della prima venuta di Cristo, così tu sarai mandato con un Messaggio che precederà la seconda venuta di Cristo!». Egli poteva rendere testimonianza del mandato diretto e anche dell'esperienza soprannaturale del 7 maggio 1946 quando venne chiamato al ministero. L'angelo che entrò nella stanza nella Luce soprannaturale, stette davanti a lui e gli disse: «Non temere. Sono stato mandato da te dalla presenza del Dio onnipotente!». Gli dette delle istruzioni e aggiunse tra l'altro: «Come a Mosè furono dati due segni, così anche a te saranno dati due segni...». Era un ministero confermato in modo soprannaturale tramite guarigioni straordinarie. I miracoli di guarigione dovevano attirare l'attenzione delle persone sulla presenza di Dio e sul Messaggio che lui doveva portare.

Abbiamo parlato e scritto spesso sul ministero particolare del fratello William Branham. Quale testimone oculare e auricolare, posso testimoniare che Dio l'ha usato e benedetto quale evangelista e profeta come nessun altro nel nostro tempo confermando la Sua Parola. Però oggi non si tratta più del periodo di tempo dal 1933 al 1946 o del periodo di tempo dal 1946 al 1965 in cui quest'uomo di Dio è stato conosciuto su tutta la terra tramite le particolari riunioni di risveglio e di guarigione che ebbero luogo in 12 Paesi. Ora si tratta del periodo di tempo particolare in cui noi viviamo. Dio, che ha concepito il Suo piano di salvezza fin dall'Eternità lo esegue fino alla fine secondo la Sua volontà. Il ministero di Giovanni il Battista terminò in un modo per noi incomprensibile, essendo stato decapitato (Mat. 14:1-12). Il fratello Branham morì il 24 dicembre 1965 per le ferite riportate in seguito ad un grave incidente stradale causato il 18 dicembre 1965 da un giovane guidatore in stato di ubriachezza. Dio non commette nessun errore. Indipendentemente dal fatto che lo possiamo comprendere o meno, il ministero del fratello Branham era terminato, ma non la chiamata fuori e la preparazione della Sposa. Il Messaggio doveva prima essere portato in tutto il mondo; tutti i popoli, tutte le lingue e nazioni dovevano essere raggiunti.

COME EGLI GUIDA, IO LO VOGLIO SEGUIRE

Continuamente mi viene chiesto, soprattutto dai fratelli nel ministero, come e quando ho fatto la conoscenza del fratello Branham e quali sono state per me le esperienze più importanti.

Nel 1949, durante le riunioni di Pentecoste della Chiesa Pentecostale «Elim» del predicatore Paul Rabe ad Amburgo sulla Bachstrasse, parlarono il predicatore conosciuto David DuPlessis dell’Africa del Sud e un uomo proveniente da Los Angeles, Stati Uniti, di nome Hal Herman, che pregava per i malati. Da quest’ultimo sentii per la prima volta parlare di William Branham in relazione con il particolare dono di guarigione.

Nel 1951 presi parte alle riunioni della Chiesa Pentecostale Libera ad Amburgo sulla Eimsbütteler Strasse dal fratello Oscar Lardon. Lì parlarono anche un americano di origine tedesca di New York, Hans Waldvogel, e un americano di origine svizzera, Richard Ruff, e anche loro menzionarono William Branham a motivo del suo dono particolare di guarigione e di profezia. In quel tempo il risveglio di guarigione, che era iniziato con William Branham, si diffuse nel mondo intero.

Nel 1953 ricevetti da Albert Götz, il fondatore della casa editrice «Mehr-Licht-Verlag» ad Amburgo, l’edizione in lingua tedesca del libro «William Branham – Un uomo mandato da Dio». L’autore era l’americano Gordon Lindsay di Dallas, Texas. Ciò che aveva scritto in questo libro mi fece grande impressione.

Quando venni a sapere che William Branham avrebbe tenuto delle riunioni particolari a Karlsruhe, dal 12 al 19 agosto 1955, era chiaro per me che dovevo parteciparvi. Lì, per la prima volta, sono stato testimone oculare e auricolare del suo potente ministero. Quanto avvenne nel ministero profetico del nostro Signore si ripeteva davanti agli occhi nostri. Come Egli poteva dire a Natanaele: “Prima che Filippo ti chiamasse, quando eri sotto il fico, io ti ho visto” e a Pietro, quando l’incontrò per la prima volta: “Tu sei Simone, figliuol di Giona...” (Giov. 1) o alla donna al pozzo ciò che c’era nella sua vita (Giov. 4), e così di seguito, così avvenne nel ministero profetico del fratello Branham. Durante la preghiera per i malati, il fratello vedeva in visione cose della persona per cui stava pregando che lui stesso non poteva sapere. Quando lui diceva ciò che aveva visto, la fede della persona malata era così fortificata che se ne andava da lì guarita. Riguardo a questo dono profetico di “veggente” si è appellato a Giovanni 14:12: “... farà anch’egli le opere che faccio io” e, soprattutto,

a Giovanni 5:19: “... il Figlio non può da sé stesso far cosa alcuna, se non la vede fare dal Padre”. Il Figlio dell’uomo, Gesù Cristo, era il profeta promesso (Deut. 18:18). Vedeva in visioni ciò che concerneva coloro a cui Egli parlava.

Noi tutti eravamo sopraffatti dal ministero straordinario e soprannaturale perché, davanti agli occhi nostri, dei ciechi recuperavano la vista, dei sordi potevano udire e dei paralitici potevano camminare. Gesù Cristo si manifestava come lo Stesso, così come quando Egli camminava sulla terra (Ebrei 13:8). Fin dalla prima riunione sapevo che questi era un uomo mandato da Dio, perché nessuno poteva fare quanto avveniva lì se Dio non era con lui. Ovviamente avevo il desiderio di conoscere personalmente quest’uomo di Dio.

Il lunedì 15 agosto 1955 ne ebbi la possibilità. Non avevo mai visto prima una tale umiltà e cordialità! Mentre stavo vicino alla reception dell’hotel, il fratello Branham venne nella lobby, mi guardò e, con la mano destra alzata verso di me, disse: «Tu sei un predicatore del Vangelo; tua moglie sta lì all’entrata». Soltanto dopo ci stringemmo la mano e conversammo brevemente. Quest’esperienza mi ha così profondamente impressionato che volevo rimanere in contatto con l’uomo di Dio.

Pertanto, in giugno 1958, approfittai dell’occasione di prendere parte alla grande conferenza di Voice of Healing a Dallas, Texas. Nelle riunioni tenute di mattina e di pomeriggio parlavano alcuni evangelisti conosciuti in tutto il mondo, di sera il fratello Branham era l’oratore principale. Notai la differenza e mi rivolsi al fratello Branham prima di una riunione. Volevo sapere che cosa nel suo ministero si differenziava da tutti gli altri. Egli rispose: «Ho un Messaggio che debbo portare». Alla fine della conversazione disse: «Fratello Frank, tu ritornerai in Germania con questo Messaggio». Due anni prima ero emigrato con mia moglie in Canada, avevo comprato una casa e volevo rimanere là per sempre. Ma presi le sue parole come il COSÌ DICE IL SIGNORE. Così, già nel mese di agosto, ritornammo in Germania. Durante la nostra conversazione a Dallas, il fratello Branham mi chiese ancora di andare dai fratelli Leo e Gene che registravano le sue predicazioni. Da loro ricevetti cinque nastri e lasciai il mio indirizzo. All’inizio della sua predicazione «Vorremmo vedere Gesù» del 12 giugno 1958, il fratello Branham si riferisce alla nostra conversazione dicendo: «Proprio poco prima, un uomo dalla Germania ha posto il suo braccio intorno a me, proprio poco prima.

Lì avevamo in media diecimila conversioni ogni sera, dunque cinquantamila in cinque sere».

Da allora tutte le predicazioni tenute dal fratello Branham registrate su nastri mi furono mandate. Così potei seguire il suo ministero senza interruzione fino alla fine. In dicembre 1959, in un piccolo gruppo di preghiera, iniziai a tradurre le predicazioni. Il 28 novembre 1963 il fratello Branham disse in una riunione: «Il ministero con i nastri è in tutto il mondo. Penso che sia un modo con cui Dio fa giungere il Messaggio ai Paesi pagani. Lì vengono tradotti. In Germania portano con loro i nastri nelle riunioni dove sono radunate centinaia di persone. Viene indossata una cuffia, poi viene fatto girare il nastro. Così il predicatore sta davanti a centinaia di persone e, mentre io parlo, lo trasmette nella sua lingua...».

LE PIÙ IMPORTANTI ESPERIENZE

L'esperienza particolare del 2 aprile 1962 della mia chiamata e del mio mandato è conosciuta da tutti. Predicavo già dal 1952 perché mi sentivo chiamato a farlo. Però, quel giorno, udii la voce penetrante e imperante del Signore pronunciare le seguenti parole:

«Mio servitore, il tuo tempo per questa città sarà presto terminato. Io ti manderò in altre città a predicare la Mia Parola».

Replicai: «Signore, non mi ascolteranno, hanno tutto in abbondanza e vivono nei bagordi».

Su questo il Signore rispose: «Mio servitore, il tempo viene in cui ti ascolteranno. Immagazzina cibo e alimenti poiché ci sarà una grande carestia. Allora tu starai in mezzo al popolo e distribuirai il Cibo...». Poi seguì l'istruzione: «Mio servitore, non fondare alcuna chiesa locale e non pubblicare alcun innario, perché questo è il segno di una denominazione».

Siccome si era parlato di alimenti naturali come patate, farina e olio, immagazzinammo in realtà dei generi alimentari in cantina. Ci aspettavamo una grande catastrofe, perché era il tempo della crisi di Berlino, della crisi di Cuba e del punto culminante della guerra fredda. In agosto 1961 il Muro di Berlino era stato edificato e in Germania orientale e occidentale, in tutta l'Europa c'era tensione per quanto sarebbe ancora potuto accadere a breve.

I mesi passarono e non sopravvenne alcuna carestia, caddi in una profonda distretta interiore, così che non volevo più predicare. Nel mese di novembre chiamai il fratello Branham e chiesi urgentemente un colloquio. Questo ebbe luogo il lunedì 3 dicembre 1962 nella presenza dei due fratelli Fred Sothman e Banks Wood. Ero seduto a tavola di fronte al fratello Branham e potei riconoscere che stava avendo una visione, perché il suo occhio destro si chiuse un po'. Intanto ripeté l'esatto testo della mia chiamata. In seguito dichiarò che non si trattava di alimenti naturali e di una carestia naturale come avevo pensato, ma della Parola promessa per questo tempo — il Cibo spirituale che dovevo immagazzinare.

Nella sua predicazione del 1° aprile 1962, il fratello Branham parla del fatto che gli era stato comandato di immagazzinare il Cibo a Jeffersonville. Ciò avvenne tramite la registrazione delle predicazioni su nastri. Per questo motivo ogni predicazione mi è stata mandata. Egli mi disse pure che dovevo aspettare con la distribuzione del Cibo — non con la predicazione della Parola — finché avessi ricevuto il resto del Cibo che ne faceva parte. Alla fine mi chiese ancora se potevo andare a predicare al suo posto davanti agli Uomini d'Affari Cristiani da Demos Shakarian a Los Angeles, visto che lui stesso era impegnato nei preparativi del suo trasloco per Tucson, Arizona. Siccome il mio volo di ritorno era comunque previsto via Los Angeles, acconsentii volentieri.

Per me conta molto essere stato personalmente in contatto col fratello Branham, essere stato in casa sua, aver mangiato con lui, essere stato in macchina con lui. Anche le conversazioni telefoniche e le sue 23 lettere — la prima lettera datata 11 novembre 1955, l'ultima 30 settembre 1965 — le conservo come un ricordo prezioso. Però, la cosa più importante era sul piano spirituale che Dio aveva stabilito.

Come per tutti coloro che erano vicini al fratello Branham, anche per me la sua morte improvvisa è stata un grande shock benché il 24 dicembre 1965 io l'abbia visto in una visione su una nuvola che lo sollevava in alto. Un giorno prima del suo seppellimento, l'11 aprile 1966, ho potuto vedere ancora una volta il fratello Branham in una stanza dell'impresa di pompe funebri. Egli giaceva nella bara con un lieve sorriso sul suo volto, senza ferita apparente. Al seppellimento il fratello responsabile salutò la comunità in lutto con le parole: «Siamo qui a motivo della risurrezione del profeta». Coloro che erano radunati la domenica di Pasqua 1966 avevano contato sulla sua risurrezione. Ma non ebbe luogo

e così le sue spoglie mortali furono messe nella tomba mentre si cantava «Sol abbi fé, sol abbi fe'...». Per me era come se il mio mondo spirituale e tutte le mie speranze che avevo collegate al ministero del fratello Branham fossero andati in frantumi. Quando ritornai nella mia stanza dell'hotel, però, una pace profonda mi pervase il cuore e udii nel mio cuore: «Adesso il tuo tempo è venuto di andare di città in città e di Paese in Paese per annunciare il Messaggio».

Nei due giorni seguenti, cioè nei giorni 12 e 13 aprile, radunai i fratelli di Jeffersonville. Dopo il seppellimento, tutti gli altri venuti da fuori, rientrarono a casa delusi, tranne Lee Vayle che scrisse il libro «Esposto sulle sette epoche della Chiesa». Fino ad allora c'erano in lingua inglese soltanto il libro sulle «Epoche della Chiesa» e l'opuscolo di 48 pagine «L'epoca di Laodicea» come pure i libri «Il profeta del 20.mo secolo» e «Un profeta visita l'Africa del Sud». Neanche una sola delle predicazioni del fratello Branham era stata stampata e nessuno pensava di farlo. Allora proposi che il fratello Roy Borders, che era stato segretario del fratello Branham e che pure io conoscevo personalmente, dovesse assumersi la responsabilità per questo. Stabilimmo che le predicazioni registrate su nastri fossero stampate e pubblicate sotto forma di opuscoli affinché potessero essere tradotte in altre lingue.

Nel mio primo opuscolo pubblicato in lingua inglese «Credi soltanto il "Così dice il Signore"», ho presentato il ministero del fratello Branham. La tiratura complessiva fu di 85000 esemplari che vennero spediti con l'indirizzo di Jeffersonville quale mittente in tutti i Paesi nei quali avevo predicato. Così tutti gli interessati potevano farsi mandare dagli Stati Uniti gli opuscoli stampati in inglese. A Krefeld iniziammo con la traduzione e l'edizione delle predicazioni in lingua tedesca.

Già dal 1966/67 tenevo delle riunioni in 25 città dell'Europa occidentale in cui anche il fratello Pearry Green, in seguito al mio invito, rendeva testimonianza di ciò che aveva vissuto nelle riunioni del fratello Branham. Successivamente alcuni fratelli cominciarono a tradurre anche in altre lingue, così la diffusione verbale del Messaggio dopo la dipartita del profeta venne integrato con la spedizione delle predicazioni stampate. Dal 1968 predicai anche in tutta l'Europa dell'Est, compresa la città di Mosca. Seguirono il Cairo, Damasco, Beirut e molti altri luoghi su tutti i continenti, dove potei predicare il Messaggio divino. Erano stati 14 anni riccamente benedetti sotto la diretta guida del Signore che, in 85 Paesi, portarono molto frutto per il Regno di Dio.

Poi giunse l'anno 1979 quando tutto l'inferno si scatenò per distruggere me e l'opera di Dio tramite le più infamanti calunnie e diffamazioni premeditate. Si parlò perfino sulla chiamata divina che venne messa in dubbio. Debbo soltanto ringraziare Dio e la Sua grazia che il nemico non è riuscito a distruggere l'opera di Dio.

Iniziò così un nuovo periodo in cui fu manifestata l'uscita di due diverse semenze: l'una dalla Semenza-Parola, l'altra dalla seduzione. Entrambe pregano Dio come Caino e Abele, entrambe cantano gli stessi inni spirituali, però la differenza viene manifestata: gli uni calunniano, gli altri vengono calunniati, gli uni odiano, gli altri vengono odiati, e così via.

Sotto una falsa ispirazione ci furono delle divisioni che portarono confusione così che in diversi luoghi sorsero perfino più cosiddette "chiese del Messaggio". Una divisione non verrà mai tramite un ministero dato da Dio. La caratteristica di coloro che stanno sotto una falsa ispirazione ed espongono le proprie dottrine è che trascinano i discepoli dietro a sé (Atti 20:30). Per giustificare le loro dottrine, i fautori si nascondono dietro al profeta che viene usato come un paravento. «Perché», così affermano, «tutti hanno la Bibbia, ma nessuno L'ha compresa». Così, ciò che il profeta ha detto non viene riportato e ordinato nella Bibbia, ma viene messo al di sopra della Bibbia, benché il profeta abbia messo particolarmente in risalto decine di volte le parole di Apocalisse, capitolo 22: "Se alcuno toglie qualcosa dalla Parola o aggiunge qualcosa alla Parola, Dio gli toglierà la sua parte dell'albero della vita e della santa città".

Nessuno è più riconoscente di me per il ministero del fratello Branham, il cui ministero era sicuramente simile a quello che il nostro Signore stesso aveva. L'uomo, William Branham, era il vaso consacrato a Dio che il Signore usò. L'infallibilità e il soprannaturale che avvennero nel suo ministero possono e devono essere attribuiti soltanto a Dio. Pertanto tutta la gloria, tutta la riconoscenza e tutta l'adorazione appartengono a Dio solo, nel Nome del Signore Gesù Cristo. Al ministero profetico però appartiene anche il ministero di dottore, affinché tutto sia ordinato biblicamente secondo il piano di salvezza di Dio. Era la decisione del Signore stesso di avermi destinato a proclamare a tutti i popoli la Parola rivelata quale ultimo Messaggio. Non l'ho voluto io e non l'ho richiesto, ma anche questo deve essere detto una volta: Come senza un messaggero non ci sarebbe stato un Messaggio, così senza questa chiamata divina, il mondo non sarebbe mai venuto a conoscenza del Messaggio.

Da 50 anni il fratello Branham non è più sulla terra, lui stesso non può precedere la seconda venuta di Cristo, che noi aspettiamo, come falsamente viene affermato. Il Messaggio biblico che lui ha predicato, però, viene annunciato a tutte le nazioni. Il Signore ha preso il Suo messaggero, ma il Messaggio è stato portato in tutto il mondo. Il Messaggio è ciò che sta scritto nella Parola di Dio — non le interpretazioni riguardo a ciò che il fratello Branham ha detto.

Naturalmente, fino alla fine, lui stesso fu in grande attesa delle cose che Dio farà, noi vivremo tutto e vedremo l'adempimento di quanto Dio ha promesso nella Sua Parola. Citazione: «Ci sarà una tale potenza che poi scenderà nella Chiesa. Lo Spirito Santo ungerà così il popolo. Loro pronunceranno la Parola, e sarà operante in maniera creatrice. ... La Chiesa sarà portata in quella posizione, così che la pienezza della potenza dello Spirito Santo entra nella Chiesa. Durerà soltanto un breve tempo. Notate: non sarà a lungo, ma ci sarà» (13.03.1960).

Citazione: «Ma quando questo tempo verrà — quando incomincia la pressione, allora vedrete essere manifestato nella pienezza della sua potenza quanto avete visto adesso momentaneamente» (29.12.1963).

Come poteva essere detto nel tempo di Giosuè, così sarà alla fine: "Di tutte le buone parole che il Signore aveva dette alla casa d'Israele non una cadde a terra: tutte si compirono" (Giosuè 21:45).

L'ARCA DEL PATTO E IL PETTORALE

In Esodo, capitolo 25, troviamo l'esatta descrizione dell'Arca del patto. Questa doveva essere collocata nel Luogo santissimo perché in esso si trovava la Parola rivelata da Dio: "Metterai il propiziatorio in alto, sopra l'Arca; e nell'Arca metterai la testimonianza che ti darò" (Es. 25:21). L'Arca del patto era di grande importanza per Israele perché in essa si trovava la legge del patto per il popolo del patto. La Parola di Dio era l'atto del patto (1Re 8:21) che Dio aveva concluso col Suo popolo.

Non nel cortile, non nel Luogo santo, ma nel Luogo santissimo, direttamente dall'Arca del patto, Dio il Signore parlava al Suo servo Mosè: "Quivi Io M'incontrerò teco; e di sul propiziatorio, di fra i due cherubini che sono sull'Arca della testimonianza, ti comunicherò tutti gli ordini che avrò da darti per i figliuoli d'Israele" (Es. 25:22).

Come il sommo sacerdote offriva il sangue del sacrificio sul coperchio dell'Arca del patto (Lev. 16:14) affinché tutte le trasgressioni del

popolo siano perdonate nel grande giorno delle espiazioni (Lev. 16:27), così il nostro Redentore quale Agnello di Dio ha offerto Sé stesso quale sacrificio. È entrato col Suo Sangue nel santuario eterno, l'ha messo sull'Arca del patto e, così, il trono del giudizio è diventato il trono della grazia: "... ma mediante il proprio Sangue, è entrato una volta per sempre nel santuario, avendo acquistata una remissione eterna" (Ebrei 9:12).

Mentre Egli stava morendo, il Redentore esclamò: "È compiuto!" (Giov. 19:30). Dio ha concluso con noi un patto, la via verso il Luogo santissimo è libera.

"... perché questo è il Mio Sangue, il Sangue del patto, il quale è sparso per molti per la remissione dei peccati" (Mat. 26:28).

Entrando nel Paese promesso il popolo avanzava dietro l'Arca del patto portata dai sacerdoti. Il Giordano si divise quando i portatori della Parola misero i loro piedi nella fede alla parola della promessa di Dio ed entrarono nel Paese promesso (Giosuè 3). Perfino le mura di Gerico crollarono quando il popolo, secondo la parola del Signore, seguì l'Arca del patto.

All'inaugurazione del tempio "... i sacerdoti portarono l'Arca del patto del Signore al luogo destinatole..." (2Cron. 5:7). Quando la preghiera di Salomone insieme alla lode del popolo salì verso il cielo, la gloria del Signore riempì l'edificio.

Ecco la lezione: Dio il Signore aveva ordinato ogni cosa in mezzo al Suo popolo del patto e la Sua voce risuonava dal trono della grazia al Suo servo che lo trasmetteva al popolo. Di continuo, anche durante la consacrazione del tempio, il Signore metteva in guardia il Suo popolo di non allontanarsi da Lui e dalla Sua Parola.



L'Arca del patto e tutto ciò che apparteneva al Luogo santo e al Luogo santissimo dovevano essere fatti secondo le istruzioni divine: "E vedi di fare ogni cosa secondo il modello che ti è stato mostrato sul monte" (Es. 25:40).

"I figliuoli d'Israele eseguirono tutto il lavoro, secondo che l'Eterno aveva ordinato a Mosè" (Es. 39:42).

Purtroppo, in seguito, gli scribi ingannarono il popolo di Dio tramite le loro interpretazioni, così che il profeta dovette rinfacciare loro: “Come potete voi dire: «Noi siamo savi e la legge dell’Eterno è con noi!». Si certo, ma la penna bugiarda degli scribi ne ha falsato il senso. I savi saranno confusi, saranno costernati, saranno presi; ecco, hanno rigettato la parola dell’Eterno; che sapienza possono essi avere?” (Ger. 8:8-9).

La stessa cosa è avvenuto anche nel corso del tempo della Chiesa neotestamentaria e anche nel nostro tempo. L’apostolo Paolo annunciò già allora: “Ma gli uomini malvagi e gli impostori andranno di male in peggio, ingannando gli altri ed essendo ingannati. ... e distoglieranno le orecchie dalla verità e si volgeranno alle favole” (2Tim. 3:13; 4:4).

LUCE E PERFEZIONE

Adesso veniamo al secondo punto, cioè il pettorale.

In Esodo, capitolo 29, ci viene riferito, in modo esauriente, come i sacerdoti vennero insediati nella loro funzione. All’entrata della tenda di convegno doveva essere sacrificato un montone quale sacrificio e, col suo sangue, doveva essere unto l’estremità dell’orecchio destro, il pollice della mano destra e l’alluce del piede destro dei sacerdoti. Così e tramite l’unzione con olio i sacerdoti venivano consacrati a Dio dalla testa ai piedi, con tutto il loro pensare, il loro agire e la loro condotta.

Dio fece fare il pettorale del giudizio che il sacerdote doveva indossare nel santuario, dove si trovavano il candelabro d’oro e la tavola con i pani di presentazione. Sul pettorale erano incastonate 12 pietre preziose con i nomi delle 12 tribù di Israele. “Così Aaronne porterà i nomi de’ figliuoli d’Israele incisi nel pettorale del giudizio, sul suo cuore, quando entrerà nel santuario, per conservarne del continuo la ricordanza dinanzi all’Eterno” (Es. 28:29). In Esodo 28:30 leggiamo dell’Urim e del Thummim, luce e perfezione: “Metterai sul pettorale del giudizio l’Urim e il Thummim; e staranno sul cuore d’Aaronne quand’egli si presenterà davanti all’Eterno. Così Aaronne porterà il giudizio de’ figliuoli d’Israele sul suo cuore, davanti all’Eterno, del continuo”. Il sacerdote doveva sempre portare il pettorale quando entrava nel santuario (Lev. 8:8).

Quando un sogno o una rivelazione veniva riportata, quando si doveva prendere una certa decisione, ciò doveva accadere davanti all’Urim e al Thummim. La luce risplendente da tutte le 12 pietre era la conferma soprannaturale. Se ciò era vero, e Dio aggiungeva il Suo «sì», la luce

risplendeva; se non era vero, rimaneva oscuro. Quando gli Israeliti ritornarono dalla cattività nel tempo di Esdra e di Nehemia, tutto ciò che apparteneva al culto a Dio entrò di nuovo in vigore: "... e il governatore disse loro di non mangiare cose santissime finché non si presentasse un sacerdote per consultare Dio con l'Urim e il Thummim" (Neh. 7:65).

Il fratello Branham ha menzionato e messo in evidenza 138 volte l'Urim e il Thummim e l'ha riferito alla Parola di Dio. Citazione: «L'Urim e il Thummim si trovava sul pettorale di Aaronne. L'Urim e il Thummim era coperto dalle 12 pietre preziose. ... se non erano sicuri, si presentavano davanti a Dio per ricevere una risposta. Se era la volontà di Dio, la luce risplendeva dall'Urim e dal Thummim. Altrimenti l'Urim e il Thummim non rispondeva...».

«Con il sacerdozio spari l'Urim e il Thummim. Dio ha adesso un altro Urim e Thummim: è la Parola di Dio. La Parola di Dio è l'Urim e il Thummim. "La Parola di Dio è verace, anche se ogni uomo è un bugiardo" dice Dio. "Il cielo e la terra passeranno", disse Gesù, "ma le Mie parole non passeranno mai"» (9 giugno 1953; 21 gennaio 1961 e altre).

Soltanto quando la piena luce della Parola risplende, allora la Parola diventa una lampada al nostro piede e una luce sul nostro sentiero. Allora tutto quadra e viene confermato tramite la dottrina degli apostoli nel Nuovo Testamento (Atti 2:42).

Per quanto concerne il ministero del fratello Branham, tramite la rivelazione dello Spirito Santo, ha reso noto tutti i misteri — che concerna quanto avvenne nel principio nel giardino di Eden o le dottrine principali come la Deità, il battesimo biblico, la Santa Cena, perfino il tema difficile di «matrimonio e divorzio», fino ai sette Suggelli del libro dell'Apocalisse. Tutto ciò che è stato rivelato al profeta è stato rivelato anche a noi così che ora, tramite la predicazione, lo possiamo trasmettere. Alla fine, la Chiesa del Dio vivente sarà stata ricondotta alla posizione giusta, cioè alla posizione originale, perché è "colonna e sostegno della Verità" (1Tim. 3:15). Questa è la promessa, e il Messaggio compirà pienamente nei figliuoli della promessa (Gal. 4:28) ciò per cui è stato mandato (Is. 55:11).

L'ORIENTAMENTO SPIRITUALE

Attualmente la domanda posta più frequentemente è la seguente: Chi sono le vergini stolte? Prima di farsi un'idea sulle vergini stolte di Matteo, capitolo 25, dovremmo studiarci di appartenere alle vergini avvedute.

Come è risaputo da tutti, il capitolo 24 di Matteo precede la parabola delle dieci vergini del capitolo 25. Chiedo a tutti di leggere il capitolo 24 di Matteo con grande attenzione e in preghiera. In questo capitolo si parla anche dell'ultimo periodo in cui viviamo ora: di guerre, di carestie e di terremoti; anche che sorgeranno falsi cristi e falsi profeti che faranno grandi segni e miracoli per sedurre, se fosse possibile, anche gli eletti. Ma, che Dio sia ringraziato, non è possibile! Poi segue l'esortazione del nostro Signore: "Ecco, ve l'ho predetto". Egli disse pure che la venuta, il ritorno del Figlio dell'uomo sarà "come il lampo esce da levante e si vede fino a ponente" — non durerà per anni o per settimane. Poi il nostro Signore si riferisce al fico con cui già in Osea 9:10 è stato paragonato a Israele: "Imparate dal fico questa similitudine: quando già i suoi rami si fanno teneri e mettono le foglie, voi sapete che l'estate è vicina" (Mat. 24:32). Il popolo d'Israele è ritornato nella sua patria da 150 Paesi (Is. 14:1; Ger. 31:10; Ez. 26:24; Luca 21:29). Dal 1948 abbiamo lo Stato di Israele che conta adesso di nuovo 17 milioni di Giudei come prima dell'Olocausto.

Il Signore disse ancora: "Così anche voi, quando vedrete tutte queste cose, sappiate che Egli è vicino, proprio alle porte" (Mat. 24:33). E il Signore continua a parlare del Suo ritorno, dicendo che due saranno in un letto, due saranno nel campo, l'uno sarà preso e l'altro lasciato. Ancora una volta mette in risalto: "Vegliate, dunque, perché non sapete in quale giorno il vostro Signore verrà". L'ultima esortazione dice: "Perciò, anche voi siate pronti; perché, nell'ora che non pensate, il Figliuol dell'uomo verrà". "Siate pronti...!". Perché coloro che sono pronti entrano con Lui nella sala delle nozze! Tutto ciò che il Signore ha predetto in questo capitolo si adempie adesso davanti ai nostri occhi — ad Israele, nel Vicino Oriente e nel mondo intero.

In Matteo 24:45-47 si tratta della distribuzione del Cibo fino al Suo ritorno. Il Signore stesso pone la domanda: "Qual è mai il servitore fedele e prudente che il padrone abbia costituito sui domestici per dar loro il vitto a suo tempo?". Sappiamo che l'uomo non vive di pane soltanto, ma da ogni parola di Dio (Mat. 4:4-5; Deut. 8:11). Dio ha promesso di mandare

una fame di udire le Sue parole (Amos 8:11). Quando mai la tavola del Signore è stata così riccamente apparecchiata come adesso? Lo stesso Cibo spirituale oggi non viene anche distribuito nel mondo intero da tutti i servitori? Le Sacre Scritture si adempiono in modo visibile davanti agli occhi nostri.

Ovviamente il Signore, negli ultimi versetti di Matteo, capitolo 24, dal versetto 48 al versetto 51, doveva parlare anche di un servitore malvagio. È sempre stato così. Prima Dio manda i Suoi servitori che proclamano la Sua Parola, poi si presentano degli uomini nominatisi da sé che presentano al popolo le loro interpretazioni, ma che non possono riferire di una chiamata e di un mandato. Da Dio rimane così: Senza chiamata nessun mandato e nessun mandato senza chiamata. In Matteo 13:34-43 il nostro Signore ha parlato della buona Semenza che Lui stesso ha seminato e che il nemico Lo ha subito seguito seminando la zizzania. Entrambi crebbero: gli uni sono i figliuoli di Dio, gli altri i figliuoli del maligno. Non c'è nessun Paese sulla terra dove non sia stato portato il vero Messaggio della Parola. Soltanto dopo è stata seminata la zizzania, la cattiva semenza delle interpretazioni.

In Matteo, capitolo 25, il nostro Signore continua dicendo: "Allora il Regno dei cieli sarà simile a dieci vergini le quali, prese le loro lampade, uscirono a incontrare lo Sposo". Tutti debbono essere consapevoli che subito dopo Matteo, capitolo 24, sta scritto in Matteo, capitolo 25, versetto 1: "Allora il Regno dei cieli sarà simile a dieci vergini...". Non prima e non dopo, ma allora, quando tutto ciò che appartiene al capitolo 24 avviene e il vero Cibo viene distribuito, si adempie nel Regno di Dio la parabola delle dieci vergini. Il messaggio risuona sempre più forte: "Ecco, lo Sposo viene! UsciteGli incontro!".

In un primo momento, tutte le vergini si mettono in cammino. Con le loro lampade in mano, vanno incontro allo Sposo. Le vergini avvedute percorrono tutta la via fino al traguardo, prendendo con sé i loro vasi con l'olio. Tutte si addormentarono e tutte si svegliarono quando, a mezzanotte, si levò il grido: «Ecco, lo Sposo viene!». Tutte le vergini si svegliarono, tutte prepararono le loro lampade, però, nel momento cruciale, dalle vergini stolte si spensero le lampade — la luce, e mentre andarono a cercare dell'olio dai venditori, arrivò lo Sposo. Le vergini avvedute entrano nella sala delle nozze e la porta venne chiusa. Le vergini stolte arrivarono troppo tardi e gridarono: "Signore, Signore, aprici!". Ma poi risuonò la risposta incomprensibile: "Io vi dico in verità: Non vi conosco!".

Subito dopo seguì il serio ammonimento: “Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l’ora” (v. 13). Riflettiamo ancora una volta su questo. Nel principio, quando echeggia il grido, sono delle vergini che vanno incontro allo Sposo e, alla fine, esclamano davanti ad una porta chiusa: “Signore, Signore, aprici!”.

Le vergini stolte le cui lampade si spengono hanno in un primo momento la luce, sperimentano la chiamata fuori, ma non la preparazione (Apoc. 19:7). Lo Spirito di Dio conduce in tutta la Verità e nell’ubbidienza. Soltanto coloro che si lasciano condurre dallo Spirito di Dio in tutta la Verità sono i veri figliuoli di Dio (Rom. 8:14). Le vergini avvedute prendono con sé anche il vaso con l’olio. Quello che disse il profeta Elia in quel tempo vale ancora oggi: “La farina nel vaso non si esaurirà e l’olio nel vasetto non calerà, fino al giorno che il Signore manderà la pioggia sulla terra” (1Re 17:14). Le vergini avvedute hanno il Pane della vita e la pienezza dello Spirito e riceveranno la piena benedizione della pioggia dell’ultima stagione: “Siate dunque pazienti, fratelli, fino alla venuta del Signore. Osservate come l’agricoltore aspetta il frutto prezioso della terra pazientando, finché esso abbia ricevuto la pioggia della prima e dell’ultima stagione” (Giac. 5:7). Le vergini avvedute formano la Sposa e raggiungeranno il traguardo alla venuta dello Sposo. Le vergini avvedute credono assolutamente ogni parola di Dio. Per mezzo del ministero, sono direttamente unite con Dio che porta a compimento l’opera Sua. Le vergini avvedute rifiutano qualsiasi interpretazione, non si lasciano sedurre (2Cor. 11). Non l’inizio, ma soltanto la fine sarà coronata.

COME SI PRESENTAVANO GLI APOSTOLI?

Paolo inizia la sua epistola alla chiesa di Roma con queste parole: “Paolo, servo di Cristo Gesù, chiamato ad essere apostolo, appartato per l’Evangelo di Dio...”.

L’apostolo Giacomo comincia la sua epistola con le parole: “Giacomo, servitore di Dio e del Signor Gesù Cristo, alle dodici tribù che sono nella dispersione, salute” (Giac. 1:1).

Anche l’apostolo Pietro comincia la sua epistola con: “Simon Pietro, servitore e apostolo di Gesù Cristo, a quelli che hanno ottenuto una fede preziosa quanto la nostra...” (2Piet. 1:1).

Nel corso degli anni, il fedele Signore mi ha continuamente dato delle istruzioni e mi ha sempre rivolto la parola con l’appellativo «Mio

servitore...», come è stato riferito in diverse lettere circolari, anche in dicembre 2005. Le vergini stolte si fanno beffe di questo, credono solamente al mandato del profeta, ma non al mandato di colui che porta il Messaggio.

In realtà tutti vengono posti davanti all'ultima decisione. Rimane ciò che Paolo dovette scrivere riguardo ad un mandato: "E come predicheranno se non son mandati? Siccome è scritto: «Quanto son belli i piedi di quelli che annunziano buone novelle!»" (Rom. 10:15).

Così posso certamente per grazia anche dirlo: «... Colui che mi ha mandato mi ha detto!». Questo non ha nulla a che fare con me quale uomo; anch'io sono soltanto un uomo, un peccatore che ha trovato grazia agli occhi di Dio, come il fratello Branham diceva di sé stesso: «A sinner saved by grace» — «Un peccatore salvato per grazia». Abbiamo però a che fare con il piano di salvezza di Dio e con ciò che Egli ha promesso per questo importantissimo periodo di tempo. Rimane così ciò che il nostro Signore disse: "Chi riceve colui che lo avrà mandato, riceve Me" (Giov. 13:20). Cosa ne sarà di coloro che non lo ricevono? "Se qualcuno non vi riceve né ascolta le vostre parole, uscendo da quella casa o da quella città, scuotete la polvere dai vostri piedi!" (Mat. 10:14).

Chi è da Dio udrà la Parola di Dio e chi è nato da Dio La crederà. Le vergini stolte passano con disprezzo accanto a ciò che avviene adesso. Per loro come per tutti gli altri vale: "Guardate, o disprezzatori, stupite e nascondetevi, perché lo compio un'opera ai giorni vostri, un'opera che voi non credereste, se qualcuno ve la raccontasse" (Atti 13:41). Le vergini avvedute non hanno soltanto udito ciò che Dio fa adesso, ma sono direttamente partecipi dell'opera fino al compimento.

Ancora una volta mettiamo in risalto l'importanza di un mandato. Nel primo versetto di Apocalisse, capitolo 1, leggiamo: "... e che Egli ha fatto conoscere mandando il Suo angelo al Suo servo Giovanni...". Nell'ultimo capitolo sta scritto: "... il Signore, il Dio degli spiriti dei profeti, ha mandato il Suo angelo" (v. 6) e come conclusione: "... Io, Gesù, ho mandato il Mio angelo..." (v. 16). Colui che Dio manda ha un incarico diretto da Dio e pronuncia le parole di Dio, che sia un messaggero celeste o un messaggero terreno. Nel ministero che viene eseguito adesso, si tratta allo stesso modo di un mandato di capitale importanza nella storia della salvezza.

UN MEZZO SECOLO

Ricolmi di riconoscenza volgiamo lo sguardo indietro a ciò che il Signore ha fatto nei 50 anni trascorsi dalla dipartita del fratello Branham. Rimane fermo che il fratello Branham era il profeta promesso. Tutto ciò che apparteneva al ministero unico del profeta e messaggero si è adempiuto. Il suo ministero è concluso. Riguardo al fratello Branham quale uomo, aveva il diritto di essere uomo. Aveva il diritto di esprimere le sue aspettative, sia che riguardassero il «terzo Pull», i sette tuoni, la visione della tenda, e così via. La sua umanità, il suo essere uomo, non sminuisce il suo ministero divino. A questo riguardo, nelle sue parole, ci sono molte cose difficili da capire ed è purtroppo ancora oggi così come Pietro ha scritto riferendosi alle epistole di Paolo: “In esse ci sono alcune cose difficili a capirsi, che gli uomini ignoranti e instabili travisano a loro perdizione come anche le altre Scritture” (2Piet. 3:16).

Alcune interpretazioni sono completamente fuori luogo e conducono alla perdizione. Se riportiamo tutto alla Parola e ordiniamo ogni cosa in modo giusto, anche le cose più difficili da comprendere diventano facilmente comprensibili. Per incarico di Dio chiedo rispetto per la Parola di Dio. Nessuna profezia della Scrittura può essere oggetto di interpretazione personale, né il settimo Suggello, né i sette tuoni e neanche tutte le altre cose che, dopo la dipartita del fratello Branham, sono state diffuse tra il popolo alimentando false speranze.

Nessuno potrà impedirmi di credere la Parola di Dio così come sta scritta e di ordinare in Essa in modo armonioso ciò che il fratello Branham ha detto. Come è certo che il Signore ha compiuto la Sua opera di creazione, così è pure certo che Egli stesso porterà a compimento la Sua opera di redenzione: “Non per potenza, né per forza, ma per lo Spirito Mio — dice il Signore degli eserciti” (Zac. 4:6b).

Siamo in grande attesa che il Signore fra breve faccia una potente “breccia”. Finché ciò avvenga vogliamo saldamente perseverare come l’apostolo lo scrive nell’epistola agli Ebrei: “Infatti avete bisogno di costanza, affinché, fatta la volontà di Dio, otteniate quello che vi è stato promesso” (Ebrei 10:36).

Così sta scritto: “Poiché il Signore sorgerà come al monte Perazim, si adirerà come nella valle di Gabaon, per fare la Sua opera, l’opera Sua singolare, per compiere il Suo lavoro, lavoro inaudito” (Is. 28:21).

In questo non si tratta di ciò che delle persone aspettano e annunciano, ma di ciò che Dio ha promesso: “... perché il Signore eseguirà la Sua Parola sulla terra in modo rapido e definitivo” (Rom. 9:28).

Riguardo alla serietà del tempo, oggi vale più che mai quanto Paolo ha scritto in Romani, capitolo 16: “Ora vi esorto, fratelli, a tener d’occhio quelli che provocano le divisioni e gli scandali in contrasto con l’insegnamento che avete ricevuto. Allontanatevi da loro. Costoro, infatti, non servono il nostro Signore Gesù Cristo, ma il proprio ventre; e con dolce e lusinghiero parlare seducono il cuore dei semplici”.

“Del resto, fratelli, rallegratevi, cercate la perfezione, siate consolati, abbiate un medesimo sentimento, vivete in pace; e il Dio d’amore e di pace sarà con voi” (2Cor. 13:11). Amen.

IL CENTRO MISSIONARIO INTERNAZIONALE

Nell’aprile 1966, quando tornai dal seppellimento del fratello Branham e incominciai il mio ministero a tempo pieno, non immaginavo quale grandezza l’opera missionaria avrebbe raggiunto in breve tempo. Fin dal principio Dio si è preso cura di tutto ciò che era necessario, così che fino ad oggi, possiamo dare gratuitamente ogni opuscolo, ogni libro, ogni DVD o CD. Perfino per la costruzione dei diversi edifici — la Casa di Dio nel 1974, gli altri edifici nel 1978 e l’ultimo nel 1990 — tutto senza dover chiedere alcun prestito. Non si è mai menzionato il denaro, non si è mai raccolto offerte per qualche programma speciale.

Sono particolarmente riconoscente per i fratelli e le sorelle che mettono a disposizione del Signore i loro diversi talenti: i fratelli che mi sostengono nella proclamazione della Parola; i diaconi al servizio nella chiesa; il direttore della corale per i canti e gli strumenti; i traduttori che, durante le riunioni internazionali traducono simultaneamente in 12 lingue; coloro che traducono gli opuscoli e che li stampano come pure i DVD, come anche tutti gli altri che lavorano qui nel Centro Missionario, che sia nell’ufficio, nella stamperia, nella spedizione; fino a coloro che mantengono pulito tutto il Centro Missionario all’interno come all’esterno e ne prendono cura.

Il Dio fedele non ci ha soltanto dato una sala riunioni con una balconata, ma anche un refettorio e un locale per la scuola domenicale così che, durante le grandi riunioni mensili, possono prendere posto più di 1200 persone.

Il Signore stesso ha perfino dotato i nostri fratelli di tutte le capacità tecniche necessarie e preso cura per la parte tecnica. Così, ogni primo fine settimane del mese, le nostre riunioni possono essere trasmesse in diretta per Internet nel mondo intero e, ogni mese, undicimila DVD vengono mandati in tutto il mondo. Col nostro team, anche la spedizione dei libri, degli opuscoli e delle lettere circolari procede senza problemi.

Desidero ringraziare qui di cuore il fratello Paul Schmidt e tutti i fratelli che partecipano alla predicazione nella chiesa locale, come pure tutti i fratelli nel ministero che portano la Parola in altri Paesi e distribuiscono il puro Cibo spirituale. Allo stesso modo ringrazio di cuore voi, fratelli e sorelle, che sostenete l'opera missionaria mondiale con le vostre preghiere e i vostri doni. Che Dio vi ricompensi, perché l'avete fatto al Signore.

Anche ognuno dei miei viaggi missionari effettuati nel corso di questo anno costituisce una marcia trionfale per la Verità. Il Signore ha detto: "E questo Vangelo del Regno sarà predicato in tutto il mondo, affinché ne sia resa testimonianza a tutte le genti; allora verrà la fine" (Mat. 24:14). Nel frattempo, ogni mese si collegano via Internet migliaia di credenti da 172 Paesi per udire le predicazioni e per seguire con noi le riunioni. Ai molti Paesi che da anni trasmettono i nostri programmi televisivi, si è ora aggiunta anche una stazione televisiva a Lahore, nel Pakistan. Dalle 23 stazioni televisive nei Paesi arabi che prima trasmettevano regolarmente le mie predicazioni una volta alla settimana, sono ora diventate 70 stazioni nel mondo intero. Anche in Romania e in Bulgaria abbiamo regolarmente delle trasmissioni televisive. Non dovrebbe più durare a lungo finché anche l'ultimo sia raggiunto.

Anche se sono trascorsi già 50 anni da quando il Signore ha chiamato a Casa il fratello Branham, ogni anno che il Signore ci accorda è un anno di grazia. Fino alla fine vale ciò che il nostro Signore disse: "Lo Spirito del Signore è sopra di Me; perciò Mi ha unto per evangelizzare i poveri; Mi ha mandato ad annunziare la liberazione ai prigionieri, e ai ciechi il ricupero della vista; a rimettere in libertà gli oppressi, e a proclamare l'anno accettabile del Signore" (Luca 4:18-19).

Il Messaggio è: coloro che sono legati sono liberi, la colpa è cancellata, tutti i peccati, purché Gli siano stati confessati e ne siamo pentiti, anche quelli dell'incredulità e della disubbidienza, sono perdonati. Che tutti possano prendere il tempo sul serio e dire: «Ho udito la tromba

di Dio, ho afferrato il Messaggio, ho accettato la riconciliazione con Dio e l'uno con l'altro». Dio ha promesso di restaurare ogni cosa nella Sua Chiesa e di riportarla nella posizione originale. Le Sue promesse sono «sì» e «amen» (2Cor. 1:20-22). Egli mantiene ciò che ha promesso. La Chiesa-Sposa viene ricondotta al passo con la Parola e alla fine sarà in ogni luogo d'un sol cuore e d'un'anima sola come nel principio.

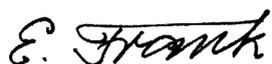
Com'è vero che Dio vive, nel gennaio 1981 ho visto e vissuto il rapimento. Tutti erano giovani, tutti erano vestiti di bianco, siamo stati elevati e siamo entrati nella Nuova Gerusalemme. La mia preghiera è che tutti coloro che leggeranno questa lettera circolare trovino grazia agli occhi di Dio, si lascino correggere e che, al ritorno di Gesù Cristo, entrino nella sala delle nozze (Apoc. 19:9).

“Lo Spirito e la Sposa dicono: «Vieni». E chi ode, dica: «Vieni»” (Apoc. 22:17).

“Colui che attesta queste cose, dice: «Sì, vengo presto!». «Amen! Vieni, Signore Gesù!»” (Apoc. 22:20).

Per l'anno 2016 auguriamo a tutti di cuore, in ogni città e in ogni Paese, la benedizione visibile di Dio. Tutti insieme alziamo il nostro capo perché sappiamo che la redenzione del nostro corpo è vicina.

Operante per ordine di Dio:





Questa fotografia del Centro Missionario di Krefeld, è stata scattata domenica 4 ottobre 2015 dai nostri fratelli Hans Hamestuk e Matthias Miskys. Ogni primo fine settimana del mese partecipano alle riunioni fratelli e sorelle provenienti da più di 30 Paesi, viaggiando con l'aereo, il treno o l'automobile.

Vengono dall'Est e dall'Ovest, dal Nord e dal Sud e, insieme a coloro che ascoltano via Internet nel mondo intero, si lasciano preparare per il giorno glorioso del ritorno di Cristo.



Uno sguardo sulla raccolta di più di 600 predicazioni su nastri del fratello Branham che mi sono state mandate da giugno 1958 fino a fine dicembre 1965.

“... Io voglio fare di te la luce delle nazioni, lo strumento della Mia salvezza fino alle estremità della terra” (Is 49:6).



Kinshasa, Repubblica Democratica del Congo, il 12 luglio 2015.



Targu Mures, Romania, il 15 agosto 2015



Goiania, Brasile, il 15 novembre 2015